

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udi... Anno... Semestre... Trimestre...

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Pel XX settembre - Il prossimo Consiglio dei Ministri - Le nostre finanze - Una sorpresa? - Una missione religiosa.

ROMA, 31 agosto.

Qua e là sono inconfondibili i lavori di preparazione per le grandi feste del XX settembre prossimo.

Una numerosa squadra di giudici, alla dipendenza della Direzione dei Giudizi pubblici, sta sistemando convenientemente i viali e le aiuole della passeggiata del Gianicolo, sobborghi di Roma.

Al Palato si sta montando la grandiosa macchina poliorama, la così detta Grandiosa, rappresenterà un indimenticabile commemorativo della Unità d'Italia.

Pel trasporto della statua equestre di Garibaldi, dalla fondazione Nelli al Gianicolo, è stato costruito un carro che verrà tirato da ventiquattro mulli.

È stato definitivamente stabilito il giorno, in cui si terrà il prossimo Consiglio dei ministri. Questo avrà luogo lunedì 2 settembre, alle ore 15,30.

In esso si discuterà, sulle questioni della denuncia del trattato commerciale italo-turco, delle ultime elezioni politiche, della sicurezza pubblica in Italia, e specie in Sicilia ed in Sardegna, delle dimostrazioni clericali anti-italiane di Kidal, Mujajidi del Regno, dell'abolizione per i condannati socialisti, della fotografia del Sempione, e della nomina degli ambasciatori a Pietroburgo ed a Costantinopoli.

Verranno pure esaminate le entrate dello Stato dopo gli ultimi provvedimenti finanziari, le riforme giudiziarie, e quelle dell'istruzione pubblica, e quelle dell'istruzione superiore.

Sarà oggetto di discussione anche il movimento di prefetti, ed altro.

Il Tesoro ha, mercé i certificati doganali più che il necessario per pagamento all'estero dei corrispettivi di ottobre e gennaio, e per gli altri pagamenti. Anzi esso potrà continuare, come viene facendo, a pagare, sotto il nome di Sanzioni, la spesa per la restaurazione delle sue riserve auree. Però, si crede in generale che il cambio verso la fine dell'anno sospenderà sotto il 4 per cento.

Notizie dall'estero poi segnalano notevoli acquisti di rendita italiana per impiego in Germania, Inghilterra ed a Trieste, essendo generale l'opinione che nell'anno prossimo, allorché si constaterà per veramente il bilancio, è non solo in progresso, ma in avanzo, la Rendita supererà i corpi attuali ed oltre a ciò, avrà ripieno il pagamento alla pari.

Si dice che il Ministro del Tesoro attribuirà alla nuova legge finanziaria del 1895-96, una parte di spesa per la nuova opera ferroviaria.

Prossimamente verrà in Italia, a scopo scientifico, una missione religiosa, composta di sacerdoti egiziani. Il Governo ha dato disposizioni perché venga bene accolta.

GLI ITALIANI IN TUNISIA

Colla denuncia del trattato di commercio colla Tunisia riprendono vigore le discussioni sulla legge. E siccome il quesito della Tunisia diventa cosa d'attualità, non troviamo fuori luogo l'accennare ad alcuni ragguagli intorno agli italiani residenti a Suse, che è il centro della Tunisia meridionale, ed è la città più apprezzata per la sua posizione commerciale e marittima.

Si ritiene che il numero degli italiani in Suse sia di quattro o cinque mila. La colonia italiana è costituita dalle antiche famiglie d'origine ebraica, ebraica, e marittima. Si ritiene che il numero degli italiani in Suse sia di quattro o cinque mila. La colonia italiana è costituita dalle antiche famiglie d'origine ebraica, ebraica, e marittima.

La lingua italiana è molto diffusa, perchè parlata da antiquo, e si parla tuttora anche da francesi ivi residenti da molto tempo.

Poorti della città, in un sito detto Sidi Bu Gafar è sorto un quartiere composto di piccole case di proprietà degli italiani.

Questo quartiere ora è chiamato Capaci, dal nome del paese esistente in Sicilia, presso Palermo, perchè quasi tutti gli abitanti di esso, sono siciliani di Capaci. Da un altro lato della marina, sulla via che mena a Monastir, va sorgendo un altro piccolo quartiere, anche esso popolato di case italiane che abitano Nuoro Casaci o Piccol. Sicilia.

In questi due sobborghi sembra di essere in Sicilia.

Gli italiani residenti a Suse sono governati dal loro Statuto personale, sono soggetti alla giurisdizione dell'autorità francese per tutte le controversie civili e penali; in materia criminale sono giudicati coi codicetti di assessori nazionali. Sono soggetti al pagamento delle tasse locali.

A Suse esistono per l'istruzione pubblica una scuola elementare maschile, una femminile, entrambe di corso completo, ed un giardino d'infanzia mantenuti dal Governo italiano. Gli insegnanti sono in numero di nove.

Gli alunni iscritti nel 1892-94 erano per la scuola maschile 80, per la femminile 207, per l'asilo infantile 140. Nel 1894-95 gli alunni iscritti erano 101 per la scuola maschile, 113 per la scuola femminile e 115 per l'asilo. Questi alunni sono quasi tutti italiani; vi sono fra essi alcuni indigeni e vari mulatti.

Per la pubblica assistenza gli italiani ricevono le medicine gratuite da un farmacista nazionale dietro richiesta del regio vice-consolato. I medici italiani si prestano spesso a visitare gratuitamente i poveri in farmacia ed anche a casa. Quando non possono i malati curarsi a casa per mancanza di mezzi è l'assistenza medica fornita dall'ospedale militare francese, ove son curati a conto del regio Governo che rimborsa le spese.

Vi è una Società patriottica italiana di beneficenza sorta da vari mesi e con ancora in condizioni da arretrare vantaggio ai nazionali.

Nel movimento marittimo delle navi estere nel porto di Suse, durante il 1893 figurano: approdati: 405 vapori italiani con 841 tonnellate di mercanzie e 805 passeggeri; 138 velieri italiani con 6831 tonnellate di mercanzie e 95 passeggeri; 135 vapori francesi con 9727 tonnellate di mercanzie e 2283 passeggeri civili e 1044 militari; un veliero francese con 58 tonnellate di mercanzie.

Figurano partiti: 101 vapori italiani con 585 tonnellate di mercanzie e 910 passeggeri; 138 velieri italiani con 1273 tonnellate di mercanzie e 77 passeggeri; 135 vapori francesi con 8729 tonnellate di mercanzie e 2721 passeggeri civili, di cui 388 poligriani e 838 passeggeri militari; un veliero francese.

Nel 1894 approdarono 101 vapori italiani con 771 passeggeri, e 197 velieri italiani con 179 passeggeri; partirono 102 vapori italiani con 309 passeggeri, e 209 velieri italiani con 131 passeggeri.

Ora se si considera che nel 1864 approdarono a Suse soltanto 76 bastimenti italiani e nel 1885 ne approdarono 532, si vedrà come il commercio italiano, dopo aver raggiunto l'apogeo dieci anni fa, sia andato decadendo per l'effetto delle leggi speciali di favore introdotta in Francia pel commercio colla Tunisia.

Il valore delle proprietà degli italiani in Suse, si calcola a 2,800,000 piastre tunisine di proprietà urbana ed a 2,680,000 di proprietà rustica (la piastrella tunisina equivale a 80 centesimi); per cui gli italiani rappresentano l'elemento più ricco nel paese di fronte agli indigeni e in paragone degli altri stranieri.

La morte di Perino

Roma 31. - La notte scorsa a Rocca di Papà è morto l'editore Edoardo Perino. Dicasi che il patrimonio da lui lasciato all'unico figlio ascende a un milione.

Il Perino è morto dopo una lunga malattia al cuore proveniente da tifo e

febbri prese l'anno scorso ai bagni di Porto d'Azio.

Aveva 52 anni ed era torinese. Macchinista e tipografo, nel 1871 impiantò a Roma una minuta rivendita di giornali, gradatamente aumentata con pubblicazioni di ogni genere, buone e cattive, ma del massimo buon mercato. Egli fu editore delle Forche caudine di Sbarbaro.

Impressioni dell'Africa del medico italiano Muzoli

Il genere di malattie dominanti - Bisogna andare avanti! - Le promesse dell'avvenire!

L'Unione Liberale di Perugia da una lettera che il dott. Muzoli, direttore della infermeria di Ad Ugri, ha diretta ad un proprio amico, stralcia dei brani interessanti.

Il dott. Muzoli si è recato nell'Eritrea con la Sezione della Croce Rossa. Nuovo alla Colonia, ne ha una pittoresca descrizione. Una rivista di un vivace ingegno - sulla flora, la fauna, le lingue, i dialetti del paese; poi aggiunge:

Ho da curare due compagnie caporioni d'Africa bianchi; due di indigeni neri, mezzo arabi e mezzo abissini; appoi tutti i coloni della Colonia italiana (21 famiglie) ed il resto di bianchi e di indigeni che è venuto ad abitare nei pressi del forte. Il da fare non manca, ma sono più noi che altro. Professionalmente c'è poco o nulla da osservare. Il gran contingente dei mali è dato dalla sifilide, e dalle malattie cutanee. Malattie speciali non ho osservate. Le piccole ferite, i tagli, le escorrazioni, tanto nel bianchi che nei neri, suppurano sicuramente, e non guariscono che lentamente e a stento.

Lo per una graffiatura ad un piede; prodotti da una scarpa in una lunga cicca, sono stato diciotto giorni senza poter calzare la scarpa; e al del subitanto, dell'iodoformio, del sale, del cloruro in acqua, non ho risparmiato. Forse è effetto del clima caldo, umido di questa stagione. Gli indigeni vanno soggetti frequentemente a delle piaghe orpiche alle gambe.

Sono per l'aspetto ed il decoro simili alle piaghe varicose che da noi si osservano nei vecchi che esercitano, quasi in piedi (contuttori, ecc., ecc.) Gli si notano a tutte le età anche nei bambini, sono all'inizio prodotte per lo più da una scalfittura o forata causata da un saajo acido, da uno spinto, da una caduta.

Guariscono lentissimamente se curate, se no si estendono piano, piano, e prendono anche metà dell'arto, con aspetto arido, ferugoso, ulceroso. La sifilide qui ha che fare, io la credo mantenuta da dilatazioni vasali per sfianamento e conseguenti paresi vasomotorie, unite ben s'intende all'infezione. E l'essere questa gente dei corridori, e camminatori instancabili, l'esercizio loro limitato quasi esclusivamente alle gambe, a detrimento di tutte le altre parti del corpo.

Nai bianchi vi qualche cosa di sfortunato. Il clima è eccellente. Tutto l'anno giorno uguale alla notte, e temperatura variabile fra 23 di giorno e 12 di notte. Ora piove ogni giorno per due o tre ore, e sempre nel pomeriggio.

La terra si presta benissimo alle colture, e specialmente all'allevamento del bestiame. Pascoli inesauribili di erba sempre verde, alte più di due metri, si estendono per delle piastre interminabili. Ma non vi sono da fare ricchezze rapide per ora, causa la mancanza di comunicazioni e il dispendio enorme dei trasporti.

Il medico viene poi a parlare della questione politico-territoriale di attualità, e dice:

«Se non si vuole tornare indietro bisogna fortificare Adua, ed allora è poco probabile che Menelick o chi per esso venga a cozzarci. Ma stando le cose così, è certo che dopo le piogge avremo un conflitto.

L'andare avanti, e noi che siamo qui lo vediamo e lo intendiamo, è meno pericoloso, e forse anche più economico che il restare, o tornare indietro. Le popolazioni non domandano di meglio della nostra protezione contro le angherie dei capi e dei preti.

Dietro noi la rivolta è impossibile. Questi poveri paesi, avvezzi ad essere distrutti e arsi in media ogni 10 anni,

anciano a rifarsi colla tranquillità o la sicurezza da noi procurata. Questa vi sorge così rapido dei villaggi dopo le frequenti distruzioni, è la più bella prova della potenza produttiva di questi paesi.

Del resto, a chi parli d'indigeni nazionali di sangue puro, degli indigeni di qui, gli rida sul grugno, e gli dica che sono storielle inventate dagli stranieri nati in nostri; è forse appena capito da qualche capo, che ne fa suo pro per mantenere il suo grado o le proprie pretese.

Se domani noi avessimo denari sufficienti da pagarli, tutte le orde di ras Alula e di Meauqli, compresi credo anche i loro capi, verrebbero al nostro servizio e sulla fedeltà loro fino alla morte ci si potrebbe contare ad occhi chiusi.

Le nostre truppe nere, per disciplina, abnegazione, resistenza volontosa ad ogni lavoro e strapazzo, coraggio, ordine, spirito marziale, sono meravigliose. E corrono ad iscriversi da tutte le parti, e le richieste sono sempre superiori al bisogno, e si può scegliere quanto vi ha di meglio per robustezza, intelligenza, moralità e prestanza.

Certo l'Africa ora com'è a per molto tempo ancora richiederà delle spese, e non potrà dare del vantaggio, ma se viene qui della gente laboriosa, senza vizi, con un sufficiente spirito di sacrificio per i primi anni e abitudine all'ignavia può in un tempo molto più breve di quello che ci occorre in Italia, acquistarsi una disorata agiatezza, accompagnata da un benessere e da una libertà che in Italia non si sognano nemmeno.

L'emancipazione della donna

Un giudizio dell'imperatrice Augusta.

Il corrispondente berlinese del Telegraph di Amsterdam manda al suo giornale alcune note sui sentimenti dell'imperatrice Augusta di Germania. Ecco un giudizio che la giovane sovrana avrebbe espresso sul movimento femminista.

Senza essere, per principio, contraria all'emancipazione della donna, l'imperatrice - che in parecchi casi ha dato anche ad alcune dame il consiglio di dedicarsi all'una o all'altra professione - tiene per fermo che il naturale scopo della donna sia il matrimonio. Avandole una signora fatto osservare, a questo proposito, che per le odierne condizioni, o meglio malintesi sociali, molte donne, sprovviste finanziariamente, devono rimanere zitelle per tutta quanta la vita, l'imperatrice rispose: Ebbene, rivolgeremo i nostri sforzi a far scomparire o migliorare per lo meno questi malintesi sociali. Io sono per lo sviluppo della donna. Ma, secondo la mia opinione, la donna raggiunge il suo scopo appena quando ella diventa moglie e madre. So bene che, accanto alle deboli, vi sono donne di forza superiore, che possono sobbarcarsi a fatiche intellettuali e materiali, ma queste sono eccezioni. Il mio ideale è una donna che completi l'uomo, apprestandogli la felicità nel grembo familiare.

Io sono contro l'attività femminile nel campo riservato agli uomini. Se io potessi fare qualche cosa - mentre, malgrado tutto, le apparenze sono tanto deboli - non permetterei che vi fosse alcuna donna in nelle fabbriche nei luoghi uffici. Nella scuola, negli ospitali, nei lazzeretti, nelle case di cura, ecc., ecc., negli studi di pittori, e così il loro circolo d'azione tutte le donne che si dedicano ai lavori muliebri trovano in me una viva ammiratrice.

La donna deve sempre aver presente che la più bella carriera, la più nobile scopo che essa possa prefiggersi sarà un importante compito - che forma la base della esistenza di uno Stato - la educazione, cioè, fisica e morale dei fanciulli.

Sappia - aggiunse sorridendo l'imperatrice - che per me vale molto di più la madre dei Greci che non Giorgio Sand o Rosa Bonheur.

È bello, invero, che la donna cerchi la sua indipendenza, ma molto meglio mi sembra che ella possa assicurare la indipendenza a suo figlio, affinché in giovane età contragga matrimonio.

Florin di mora, Se il Sapo fosse un fior sarebbe quello che dà la giovinezza a chi l'odora.

La trasmissione della forza del Niagara

Sette milioni di cavalli al minuto secondo.

Quelle enormi masse d'acqua che provenendo dai quattro grandi laghi americani precipitano vertiginosamente a Niagara ad un'altezza di cinquantadue metri, per proseguire il loro cammino verso l'Oceano Atlantico, offrono uno spettacolo meraviglioso, ma costituiscono un'insuperabile sorgente di forza infinita. Che cosa è da preferirsi - se sono da lungo domandati gli americani - Utilizzare questa forza immensa a scopi industriali, o lasciare che l'acqua cada in quel romantico luogo, senza ritorno ad esso sorgano fabbriche ed officine, per non deturpare non dei più splendidi scenari della natura?

L'interesse industriale era dapprima prevalso: ma un comitato di alcune poche persone eletto era riuscito nel 1887 ad indurre lo Stato di Nuova York a comprare per dieci milioni di lire il terreno circostante alla cascata e ad abbattere fabbriche e edifici ed un colossale albergo che ne profanava l'orlo. Dov'non arrivano gli alberghi?

Sicché il Niagara era tornato al suo stato primitivo. Ed allora l'attività instancabile dei meccanici americani era rivolta a risolvere un altro problema: a utilizzare, cioè, la forza dell'acqua senza offendere il sentimento artistico del yankee. E vi sono riusciti. Il Niagara muoverà ora le più grandi turbine del mondo o svilupperà tanta forza elettrica da provvedere di luce e di forze motrici anche città che da lui distano qualche centinaio di chilometri.

Per farsi un'idea della forza del Niagara, basti il pensare che i quattro laghi da cui le acque derivano hanno una superficie di 90,000 miglia quadrate, e sono situati a circa 200 metri d'altezza dal livello del mare. Le acque scorrono su di un leggero declivio, fino che giungono allo stretto fiume Niagara, ove percorrono d'un solo salto ben cinquanta metri. Si è calcolato che circa 30,000 metri cubici d'acqua si precipitano in ogni minuto secondo; il che rappresenta un'energia di sei milioni di cavalli.

Per cogliere un'infinitesima parte di questa energia si sono fatte sopra la cascata parecchie aperture, cui corrispondono pozzi verticali di 40 metri di profondità. Questi pozzi conducono l'acqua alle turbine, che sono in basso, e l'acqua poi scorre via per un tunnel lungo più che due chilometri. Mille uomini hanno lavorato per tre anni alla costruzione di questo tunnel. Ora sono a posto tre di queste grandi ruote mosse dall'acqua, e ciascuna di esse muove alla superficie un generatore elettrico di 5000 cavalli di forza.

Una nuova città, di nome Echota, è sorta a Niagara per dare asilo alle persone impiegate in questi lavori e nelle industrie che essi hanno generato. Per ora la forza elettrica sarà utilizzata solo entro un circuito di trenta chilometri, ma poi sarà trasmessa a distanze quindicimila volte maggiori, si da raggiungere in Albany, la capitale dello Stato di Nuova York, che dista 500 chilometri. Essa muoverà le macchine nelle fabbriche, le tramvie nelle vie, e illuminerà città intere.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1915). Il Comune di Udine riceve ad usura da Neri Schiori 75 marcosi d'interesse e 20 denari, coll'utile di 3 denari per settimana (il 66 per cento all'anno).

Un genitore al giorno. Voi non avete amato se non avete creduto che dopo la vita sarete per amar sempre, eternamente giovane, eternamente bello, l'essere che avete amato sulla terra, sia che esso vi abbia preceduto, sia che debba seguirvi nella morte. E senza dubbio per questo che l'idea e quasi il desiderio della morte si uniscono così facilmente nello spirito dell'uomo in mezzo alle più grandi ebbrezze dell'amore. La vita pare a lui troppo breve e troppo angusta per contenere quanto egli prova, e l'eternità che l'amore divino gli permette non gli sembra un troppo grande e troppo vasta per contenere l'eterno del suo amore terrestre.

Cognizioni utili. Le macchie di rosario. Questa macchia non sono sempre incurabili. Nel Bulletin Medical ecco una mistura che può essere provata dopo il resto: Tintura di benzoato grammi 50, glicerina grammi 30, acido muriatico medicinale grammi 5, colorato d'ammonio grammi 4. Ogni giorno si bagnaranno le macchie del viso con un pennellino intinto in questa mistura.

La sfiga. Monoverbo.
DG O
Spiegazione della bizzarria precedente.
CRISTI - CRISPI.

PROVINCIA
(Di qua e di là del Judri)

Il R. Prefetto in Carnia.

Tolmezzo, 28 agosto (ritard.)
(gum.) Dopo i Comuni del Canale di San Pietro (ex distretto di Paluzza) dove il nostro Illustrato Prefetto, comm. Segre fu festeggiatissimo, toccò a quelli del Mandamento di Ampezzo l'onore di una visita.

Il 25 corr. ricevuto alla Stazione per la Carnia dai rappresentanti di Villa Santina ed Ampezzo, dai Consiglieri provinciali signori Bonanno, cav. Renier, avv. Da Pozzo, Federico Marsiglio, dall'attivissimo e simpatico nostro regio Commissario Distrettuale avv. Tortora e dal tenente dei rr. carabinieri di Tolmezzo, dopo breve fermata a Villa Santina e ad Emonzo, dove la figlia del segretario comunale offerse un magnifico mazzo di fiori, il comm. Segre arrivò al tocco ad Ampezzo, accompagnato dal r. Commissario distrettuale e dalle rappresentanze.

Al Municipio ebbero luogo le presentazioni, indi all'albergo «Susanna» fu offerta una colazione alla quale presero parte, oltre le autorità amministrative di Ampezzo, quelle di Premeo, Raveo, Emonzo e Socchieve, il r. Pretore ed alcuni altri amici.

Alle ore 18 l'Illustre Prefetto partì per Forni di Sopra ove giunse alle 19, trovando un'accoglienza che potrebbe qualificarsi addirittura trionfale. Al convenevoli seguì il pranzo splendidamente offerto all'albergo della «Rosa» del noto Checco De Paoli. I brindisi si succedettero ai brindisi, ed il Capo della Provincia era addirittura commosso per l'affettuosa ospitalità che gli si dava in quell'estremo cantone alpino.

Sacile, 1 settembre.

Presenti 15 consiglieri, 2 giustificati, 3 assenti, il Consiglio Comunale ha preso con voti unanimi la seguente deliberazione:
«Il Consiglio Comunale di Sacile, onde partecipare alla festa nazionale del 20 settembre — solenne affermazione della intangibilità di Roma capitale d'Italia — interpretando i voti di questa patriottica popolazione, delibera:
Che a ricordo della data memoranda l'attuale Via «Stazione» si denomini Via XX settembre;
che il Comune sia rappresentato alle feste in Roma dal Deputato del Collegio, e sia spedito un telegramma al sindaco di Roma annunciante la viva e sincera partecipazione di questa città;
che la Banda cittadina nelle ore mattutine percorra, suonando, la via suddetta, e che sia dato alla sera un concerto nella Piazza Plebiscito;

che nella ore ant. di detto giorno, sotto la pubblica Loggia, venga dispensato del pane ai poveri;
che sia pubblicato un manifesto che annuci ai cittadini le prete deliberazioni, esortandoli a volentieri la lista ricorrenza;
che sia fatto fronte alle spese inerenti con la somma di lire 200 da erogarsi in parte a favore di questo Corpo filarmico;
che l'attuale Via Nuova prenda il nome di Via Mazzini;
che nelle ore mattutine e nelle pomerigge venga suonata per un intervallo di due ore la campana maggiore di questo Duomo».

Latisana, 31 agosto.

Pel XX settembre.
Oggi la nostra Giunta municipale presieduta dall'egregio Sindaco sig. Angelo Marini, deliberava di festeggiare la patriottica festa del XX settembre degnamente col seguente programma, proposto dall'ill. Sindaco:
Ore 8 sortita della Banda cittadina in giro per le principali vie della città.
Ore 10 solenne distribuzione dei premi ai bambini e bambine delle scuole elementari nel Teatro Sociale, con discorsi d'occasione.
Ore 17 concerto della Banda in Piazza Maggiore.
Ore 20 ballo popolare nella piazzetta. Fuochi d'artificio lungo il poetico argine.
Un premio alla barca più ben illuminata che si presenterà nel Tagliamento. Illuminazione delle case.

Fiame di Pord., 1 settembre.

Pel XX settembre.
Il nostro Consiglio comunale sulla proposta della Giunta, approvava il seguente ordine del giorno con 12 voti favorevoli e 4 contrari:
«Il Consiglio, per solennizzare il 25° anniversario di Roma capitale, incarica il Sindaco a rappresentare o farsi rappresentare alle feste che si daranno in Roma il 20 settembre; di distribuire ai poveri in detta ricorrenza la somma di lire 100».

NOTE PORDENONESI

Ancora crisi — Teatro — Furto o smarrimento? — Brutalità.
(a. guizzi). L'avvocato Monti si è dimesso da assessore causa la scarsa votazione con la quale fu eletto, e così avrebbe fatto il signor Volponi assessore supplente. Siamo dunque nuovamente in crisi e non è difficile che la situazione possa ancora complicarsi.
Si spera che i due rinunciatori, per amore di una concordia cui da troppo si corre dietro senza mai afferrare, ritirino le date dimissioni, ma non è facile che ciò si avveri.

Questa sera chiude il corso delle sue rappresentazioni la Compagnia Giannini, che fu invero sfortunata, benché possieda elementi buonissimi, primo fra i quali il cav. Monti. Il caldo, la lontananza e l'impossibile condizione acustica del teatro, resero scarso il concorso del pubblico.

Un tale in piazza Cavour perdetto, o gli fu tolto, il taccuino contenente 450 lire circa.

Un contadino della vicina Fiume ruppe con un colpo di bastone una gamba a un ragazzo che aveva colto alcune necciole da una siepe. Venne tratto in arresto e a stento fu salvato da una giustizia sommaria.

Personale finanziario. Al-

pago Novello, agente al Catasto di Tarcento, è ammesso a godere l'aumento del decimo dello stipendio.

Attilio, 28 agosto (ritard.).

Importante arresto.
(???) Uno sconosciuto di bassa statura, dell'apparente età d'anni 40, che si diceva oriundo di Clauzetto, comparve ieri in questo capoluogo appostandosi all'esercizio di certa Del Negro Elisa.
Tanto bevve l'amico, che nel giro di brevi ore venne a trovarsi nelle condizioni di Lorenzo Tramaglino all'«Albergo della Luna».
Nella foga del parlare disordinato si lasciò scappare delle espressioni compromettenti, che vennero tosto riportate all'autorità locale.
Il facente funzioni di Sindaco signor Moras Giovanni, uomo accortissimo, e pratico in materia di polizia, avendo passato ben 18 anni quale carabiniere (per modestia sempre in grado di semplice), coll'assistenza della guardia

forestale e del messo comunale, malgrado accanita opposizione, praticò una minuta perquisizione al misterioso viandante, che seco teneva un piccolo fardello.

Gli fu ritrovato un fagotto di via intestato a Leonarduzzi Giuseppe fu Angelo, rinchiuso dalla Direzione della casa di paza di Padova, col quale gli si faceva obbligo di presentarsi al Pretore di Spilimbergo nel giorno 25 corrente. Dichiarato pertanto in istato d'arresto, fu dal R. di Sindaco e guardia forestale guardato a vista nell'osteria in attesa dei carabinieri di Faedis, richiesti d'urgenza.

Il Leonarduzzi Giuseppe, sorpreso di vedersi caduto in trappola, montò sulle furie, dette in scandescenze da forsennato, provando intimito di liberarsi colla forza, e rivolgendosi con atroci ingiurie a chi lo teneva prigioniero.

Visto che la cosa si metteva male, l'arrestato, ad un certo momento, forse sperando di svignarsela, accusò prepotente necessità di soddisfare un bisogno naturale, ed accingendosi a calare le brache, il Sindaco R. coll'assistenza della guardia e d'un terzo, lo condusse ad una prossima latrina fra i battenti del pubblico numero 8, che, ammirato di tanta pazienza ed abnegazione, plaudiva al Sindaco, il quale non si mosse di lì finché l'amico non si mosse lui pure.

Oltre al Sindaco per tale brillante operazione, che di certo gli procurerà la riconferma nella carica tanto ambita!

Battaglia notturna.

Gorizia, 31 agosto.
Non fu cosa facile, ma infine potè raccogliere dettagli su un fatto di cui si bucciava già lunedì mattina. Si trattava cioè di una rissa fra italiani e sloveni in Piazza Grande nella notte da sabato a domenica.

Si dice che tre o quattro giovani goriziani cantavano il noto ritornello della canzone popolare: «Ne la patria da Favetti no se parla che italian». Passavano di là allora certi sloveni, che, non si sa con quale diritto, udeudo quel ritornello principiarono ad insultare chi lo cantava.

Parè che l'uso o l'altro dei giovinotti italiani, stanco, lasciasse andare uno schièro ad uno di quei maledetti, e si aggianse che costui abbia insanguinato quella contro chi crede glielo abbia amministrato.

Ma se vanno a cercarseli!

La sagra di Fagnaga fu ieri

animatissima, quantunque il caldo, ed altre sagra nei paesi vicini a Udine, abbiano trattenuto o distratto molti dai prendervi parte.

La corsa d'asini riesce sempre un trattenimento ameno che fa passare al pubblico un'ora di buon umore.

Riuscì assai bene anche la corsa a piedi, alla quale parteciparono campioni non fagnagesi. Questo spettacolo così facilmente praticabile, interessa il pubblico in modo singolare, e qualora ben predisposto ed organizzato, riuscirebbe un esercizio ottimo.

Il primo premio toccò ad un ragazzo di Fagnaga.

La sagra fu rallegrata dalla ottima Banda di S. Daniele.

Le feste da ballo furono animate, e verso il tramonto una brezza deliziosa fece dimenticare il caldo soffocante della giornata.

Fagnaga sembrava un Mercatovecchio, tanto era l'andirivieni di gentili signore e signori, e di allegri paesani.

La festa di Mortegliano.

Nella mattina di ieri ebbe luogo nelle consuete cerimonie l'inaugurazione del gonfalone della Società operaia agricola.

Nel pomeriggio, la lotteria e la festa da ballo attirarono molta gente dei dintorni ed anche da Udine, non però quanta aspettavasi il Comitato ordinatore, e ciò a causa delle tante sagra che ebbero luogo in altri paesi.

Per la lotteria erano stati preparati 15.000 biglietti, i quali tutti andarono venduti.

Dei tre doni di S. M. la Regina, si sa che uno fu vinto dal sig. di Varmo impiegato postale a Mortegliano, ed uno dal macchinista della filanda Pinzani.

Durante la lotteria la fanfara del 15 cavalleria suonò scelti pezzi.

A sera, sotto ampio padiglione ebbero principio le danze, le quali si protrassero animate fino a tarda ora.

Ruscitissimi i fuochi artificiali preparati dal prototecnico sig. Carlo Meaghini.

Il minimo incidente non venne a turbare la lieta festa.

Da parte sua il corpo musicale Santivese si porterà cortosamente a Cividale la domenica successiva 22 settembre in cui la nostra Società opererà festeggia oguele addiritrario.

L'Opera a Cividale.

In questo mese si daranno nel Teatro Ristori di Cividale alcune rappresentazioni dell'Opera La Favorita del m. Donizetti.

Grado-Aquileja. Orario dei vapori della Società di Navigazione lagunare Grado-Aquileja, dal 1 settembre al 31 ottobre e dal 1 marzo al 15 giugno d'ogni anno.

Partenza da Grado: I. corsa alle 5.30 ant. — II. corsa alle 1.30 pom.
Partenza d'Aquileja: I. corsa alle 10.15 ant. — II. corsa alle 3.30 pom.
Prezzi: I. posti soldi 40 — II. posti soldi 20.
Fanciulli sotto ai 10 anni pagano la metà.

Un bel tomo. Venne denunciato certo Mission Calisto di Sesto al Reghena perchè dicesse lettere anonime con minacce di morte ad Infante Maria, perchè questa non vuole saperne di spariarlo.

Bisogna dormire a tempo e luogo. A Remanzano mentre il signor Midolini Giovanni erasi sulla pubblica via addormentato nella propria vettura, fu ad opera di certo Bosco Luigi derubato di un anello del valore di lire 15 che teneva in un dito.

Il Bosco venne perciò denunciato all'autorità.

Annegamento. Martedì scorso venne trovato annegato nelle acque del Natissone il ragazzo di 13 anni G. Sturam di Azida. Affetto da mal caduco sembra che l'infelice sia stato colto dal male mentre erasi recato a bere.

Maria-Andreina Urbanis

non ancora diciannovenne, la mattina del 1 settembre, sognando le pure gioie della vita, vinta da malattia ribelle, ricongiungeva in Dio l'anima candidissima.

I genitori ed il fratello, inconsolabili, partecipano ai parenti ed agli amici, la fatale notizia.

Ajello, 1 settembre 1895.

I funerali avranno luogo domani, in Ajello, alle ore 5 pomeridiane.

La famiglia non riceve visite di condoglianza.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta ordinaria di sabato 7 corr. alle ore 13.

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelievi fatti dalla Giunta municipale dal fondo di riserva Bilancio 1895, ai termini dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 n. 7036:

a) di L. 43.50 applicate alla cat. 13, art. 4, parte II per saldo spese di somministrazione di oggetti di primo ordine ad uso di vigilanza urbana — deliberazione 13 agosto 1895 n. 5536.

b) di L. 47.90 applicate alla cat. 561, parte II, per saldo spese nelle opere di adattamento delle soffitte all'Ospitalvecchio, ad uso di Archivio per il Tribunale — deliberazione 13 agosto 1895 n. 5533.

c) di L. 199.11 applicate alla cat. 22, parte II per saldo spese di speditività in Padova riguardo ad una ammalata povera del Comune di Udine — deliberazione 10 agosto 1895 n. 5653.

d) di L. 227.12 applicate alla cat. 12, art. 3, parte II per aumento, col prodotto delle ammende inflitte al corpo di vigilanza urbana, del fondo destinato a premiare i membri dello stesso più meritevoli — deliberazione 14 agosto 1895 n. 5729.

e) di L. 75.00 applicate alla cat. 25, art. 1, parte II per portare da L. 1.50 a L. 2.00 la diaria dello scrivano del Giudice Conciliatore da 1 agosto a 31 dicembre 1895 — deliberazione 14 agosto 1895 n. 5728.

f) di L. 155.40 applicate alla cat. 42, parte II per saldo spese di speditività in Venezia riguardo a due ammalati poveri del Comune di Udine — deliberazione 24 agosto 1895 n. 5855.

2. Rinnuncia a consiglieri comunali dei signori avv. Girardini e nob. Romano.

3. Festa Nazionale XX settembre 1895 — proposta.

4. Azione giudiziaria per esequiare il Comune di Udine da spese di speditività riguardo a de Lorenzi Antonia.

5. Civico Spedale — rinuncia del signor avv. Sante Giacomelli a consigliere d'amministrazione — surroga.

Seduta privata.
1. Pensione alla vedova e sussidio di educazione ai figli del fu Rossi Ugo, era impiegato comunale.
2. Supplemento di pensione di L. 2.12 all'anno per il già maestro signor Ghirrotti Luigi.
3. Lascito Maragnoni — assegno delle grazie dotati per l'anno 1895.
4. Nominia di maestre nelle Scuole elementari del Comune.

Il mese di settembre.

Bello il periodo della prima luna, che comincerà il 4 e finirà il 12. Venti forti il 7 e l'11.

Periodo quasi consimile al trascorso alla nuova luna che comincerà il 12 e finirà il 18. Abbassamento di temperatura verso il 15. Nave.

Periodo piuttosto ventoso che piovoso alla quarta luna, che comincerà il 18 e finirà il 25. Navigazione pericolosa. Forti venti. Nave.

Bello il periodo al primo quarto di luna che comincerà il 25 e finirà il 3 ottobre. Mare generalmente calmo, igiena da osservarsi.

Decime. Il Comitato per le Decime si riunì sabato 31 agosto p. p. in ordinaria seduta.

Il Presidente senatore Peccia comunicò che la posizione dei decimati friulani venne dalla Camera dei Deputati presa in considerazione, e disse aver fiducia che, al riprendersi dai lavori parlamentari, riprendendo la discussione possa ottenersi, almeno in parte, l'effetto sperato: affermò esser giunto il momento in cui il Comitato stesso debba mandare al Presidente del Consiglio dei ministri la memoria già preventivamente stesa dall'avvocato Caratti, come chiarimento e appoggio alla posizione stessa. Il Comitato approvò.

In seguito il Presidente diede comunicazione della risposta del Governo circa il ricorso fatto dal Comune di Cordero contro il decreto prefettizio che annullava lo stanziamento di lire 100 da impiegarsi a sostenere eventuali liti contro le pretese degli Economiati. Essendo tale risposta, contraria al ricorso stesso, il Comitato deliberò di scongiurare il Sindaco di Cordero, da far altri tentativi che avrebbero probabilmente lo stesso risultato, incoraggiandolo invece a curare in via privata fra i comunisti più intelligenti e più interessati, la raccolta di un piccolo fondo da erogarsi allo stesso encomiabile scopo.

Finalmente il senatore Peccia interessò i membri del Comitato ad occuparsi per la formazione di comitati fra i vari Comuni minacciati dalle pretese degli Economiati, per poter resistere più valentemente e con minor spesa. Dopodiché la seduta venne levata.

Società Alpina Friulana.

Il XV. Congresso sociale avrà luogo domenica 8 corr. al lago di Civrano ed a Venzone. Il giorno prima, alle 10.40 seguirà la partenza dei pilanti che tendono salire il Monte S. Simeone (m. 1506), e che raggiungeranno gli altri domosici alle ore 20 sul colle di Ilternepp. Questi ultimi partiranno da Udine domenica alle 5.55 e per Gemona e Trasaghis si porteranno al colle di Internepp per la colazione. Il pranzo sociale avrà luogo a Venzone alle ore 16. Il tempo utile per l'isotizzazione scade mercoledì 4 corr.

Il ministro d'agricoltura all'Istituto idrografico di Udine.

Da Giornale di Kneipp togliamo questi più precisi particolari sulla visita fatta da S. E. Barzanti all'importante istituto diretto con tanto senno e tanto amore dal dott. Domenico Calligaris:

Il ministro dell'agricoltura industria e commercio, venuto a Udine in occasione della nostra agraria, sabato 24 agosto andò a visitare l'Istituto idrografico diretto dall'egregio dott. Calligaris. S. E. era accompagnato dai comm. Nicolò Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, dal prefetto comm. Segre, dal sindaco conte di Tranto, dall'on. Morpargo deputato di Ovidale, dal medico dott. Marzuttini, dal presidente della Camera di commercio cav. Masciadri.

Il ministro fu ricevuto dal dott. Calligaris, e tosto cominciò la visita delle varie parti della casa di cura, principando dalla stanza ove si fanno le docce e le affusioni secondo il metodo di Kneipp. Mentre il direttore dava ai presenti le opportune spiegazioni, il comm. Miraglia notò che egli è guarito da una sciatica, che lo tormentava da lungo tempo, mediante la doccia scozzese. Anche il ca. Trento disse di poter attestare, col dott. Marzuttini, l'efficacia delle docce.

Si passò quindi a vedere le varie stanze, e il dott. Calligaris prese a mostrare l'uso degli attrezzi per la ginecologia polmonare, della macchina pneu-

matia adoperata contro l'asma, ecc., rispondendo alla domanda fattagli dal ministro e dal comm. Miraglia.

Il ministro rimane meravigliato della vastità della vasca, che riceve l'acqua dal Ladrà. Misura ben 1200 metri quadrati di superficie, e contiene oltre 22,000 ettolitri d'acqua.

Nel lasciare l'istituto S. E. ebbe parole di vivo sconcolo, per il dott. Calligaris, e alla osservazione fattagli da questo, che l'edificio è piccolo, il ministro rispose che Udine non è né Milano né Vienna, e che, avendo l'istituto tutto ciò che può abbisognare, e sopra tutto un direttore abile e diligente come gli fu descritto il dott. Calligaris, era più che bastato per la nostra città. Si congratolò pure col sindaco perché Udine possiede un istituto idroterapico come ad altri città, ha maggiori.

Consiglio della Tagliamento. I membri componenti l'assemblea, sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno 15 settembre alle ore 10 e mezza, presso la sede del Consiglio (piazza Garibaldi, palazzo Mangilli), per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Compilazioni del Comitato permanente ed eventuali deliberazioni;
2. Rendiconto degli esercizi da 1881 a 1889. Relazione dei revisori;
3. Rendiconto dell'esercizio 1894. Relazione dei revisori;
4. Nomina revisori per 1895;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'assemblea (Sedeplano).

I nostri ferrovieri ed il XX settembre. Sibilo scorsò i ferrovieri della nostra Stazione fecero un'operazione personale di centesimi 10 allo scopo di mandare una corona a Roma e unirsi così anch'essi al plebiscito nazionale, che ricorderà la fausta data, tanto cara a tutti coloro che sono compresi da sentimento patriottico.

Cucina economica. È da qualche tempo che si pervengono dei laghi sulla cucina economica popolare, ed oggi stesso venne una persona alla nostra Redazione a dirci che stamane il veterinario, dietro reclamo, si portò alla cucina e fatto spezzare due teste di manzo uscirono da queste in grande quantità dei vermi.

Nel vorremmo che i preposti alla cucina se ne occupassero un poco di più, non essendo giusto che la povera gente abbia da spendere così male i suoi spiccioli.

Decoro di firma. Sotto questo titolo si viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

Sarebbe desiderabile sapere, essendo terminati i festeggiamenti, perché i negozianti di via Mercatovecchio abbiano a protrarre la chiusura più dell'ora stabilita.

Ciò dicasi anche per quelli di manifatture che, domenica non si ricordano più dei fatti finiti, dimostrando così poco serietà riguardo all'operato.

Al castello d'Arcano.

Com'è noto, i tempi della gloria feuda è in cui le porte dei turri manieri si schiudevano per raccogliere le festose ed eleganti riunioni di dame e cavalieri ai giuochi, alle tenzoni amorose, ai lauti banchetti: così ieri il castello d'Arcano vedeva aperto della gentilezza del signor conte Orazio ad ospitare un'ottantina comitiva di signori, signore e signorine, della migliore società del Friuli, oltre parecchi rappresentanti della gentile Trieste e della bella Venezia. Ometto di trascrivervi i nomi, come u'aveva intenzione, a perché sarebbe troppo lungo e perché impossibile ricordarli tutti: vi basti sapere che eravamo circa un'ottantina, o giù di lì: eravamo molti, eppure quasi ci si perdeva per le sale ampie ed ariose del castello magnifico, riattato con molta spesa dall'attuale signore, e ricco di porte marmoree, di stucchi e di quadri rappresentanti parecchie generazioni di signori conti d'Arcano, quali in topa, quali don-spada e quali in còppia. E dalle vetuste finestre e dagli spaldi del doppio muro di cinta, l'occhio abbracciava tutto il Friuli, dalla cerchia imponente dell'Alpe al mare Ioniano, la cui onda azzurra bacia l'ultimo lembo della pianura leggermente degradante.

Vicino al castello un'altura, ombreggiata di pini: sito bellissimo e a cui non si può dire che, buffi era specialmente, la piovra faccia difetto.

Ivi ci raccogliemmo al calore del sole a godere la fresca brezza, la splendida vista, le facete ed argute conversazioni, e soprattutto, godimento meno estetico, ma certo non meno dolce, a godere di una squisita refezione, servita con molta profusione e con signorile trattamento dal conte Orazio.

Se dicessi che alle molte ed appetitose vivande non si sia fatto tutto l'onore che si meritavano, meriterei di non essere creduto: ma più ne sarò veritiero se osassi affermare che qualcuno abbia avuto

bisogno, come molti l'hanno in città, di stuzzicare l'appetito con noce vomica od altri simili veleni da farmacia. Anche le libazioni furono copiose e quindi, necessaria conseguenza, un continuo crescendo d'allegria: né mancarono suoni e danze, sul tappeto morbido e fresco dell'erba, al sospetto della luna che già s'era affacciata all'orizzonte, meravigliata di non veder rispettati i suoi diritti nelle ore in cui essa regna sovrana, e, sedicemente com'è, abborre i rumori e comanda il silenzio.

E infatti con nostra sorpresa ci accorgemmo che faceva già notte e bisognava dar fine al divertimento. Strette di mano, frasi complimentose, saluti cordiali, un addio generale, signore e profumato, all'ospitalissimo signor conte Orazio, che con tanto squisito e con ingata autentica nobiltà di modi sa egregiamente fare il Signore; e quindi la viale convulsa si separarono, ciascuna per via diversa:

Tu vèr Gerusalem, lo vèr l'Bagitto X.

Grandia, le marcheur. Come una bomba loquace — molto loquace — è piombata sabato verso la 5. pm. nel nostro Ufficio il famoso Grandia, le marcheur, redattore dell'Esclair di Parigi e del New York Herald, in viaggio, sempre a piedi, per Gerusalemme, e che ha già fatto in tre anni il giro del mondo.

È un uomo di mezza taglia, adusto, cui il sole delle lunghe tappe ha tinto il volto e stato le vesti. In uno zaino porta gli indumenti che gli sono necessari per via, e ch'egli getta man mano che ha adoperato, rifornendosi poi al grosso bagaglio che lo precede in ferrovia. Sullo zaino sta arrotolato un mantello militare, che gli serve per ripararsi dalla pioggia e per dormire qualche volta a la belle étoile, ed un bicchiere di metallo a forma di suppo con manico. Porta sulle braccia due fascie: il tricolore francese e il tricolore italiano; sul petto una grande ed artistica medaglia d'oro, vinta in un concorso bandito dal Municipio di Marsaglia, facendo in una tappa la bagatella di 108 chilometri.

Ha par'esso un involto di tela cezata, ove tiene giornali, note, carta, ecc. Il bastoncino che porta nella destra non gli può servire certamente né per appoggiarsi né per difendersi.

Parla il francese con una rapidità vertiginosa. Ci disse tante cose in un quarto d'ora o poco più, che rimase nel nostro Ufficio, che di vorrebbero colonne del giornale a riassumerle soltanto.

Veniva da Treviso. Le sue ventiquattrore sono così divise: quattordici ore di marcia, quattro di riposo, sei di sonno; in media percorre settanta chilometri al giorno. Ci disse però che in Italia non gli riesce mai di camminare quattordici ore al giorno, essendo in ogni città e borgata, e persino nei più umili villaggi, trattato dalle infelice cortesia degli abitanti.

Intre cammina, Grandia scrive, disegna, prende appunti, manda di continuo corrispondenze all'Esclair, e c'è da scommettere che parla anche da solo.

Un particolare sorprendente: questo camminatore femminole ebbe anni addietro fratturata una gamba.

Sabato sera Grandia è ripartito per Trieste, Belgrado, Sofia, Costantinopoli, Brussa, Aleppo, Gerusalemme; indi andrà ad Alessandria d'Egitto ed a Cairo, e farà in seguito a piedi il giro di tutto il litorale Mediterraneo, passando per Atene, per rientrare poi in Italia.

Egli racconta il suo volume: *A pied de tour de la Terre*, edito da Charles, rue Dauphin, Paris, a che si vende al prezzo di lire 3.50.

Auguriamo un buon viaggio anche fuori d'Italia all'impavido e forte col legs.

Furto. Circa le 3 ore di ieri la guardia daziaria Costella Bertolo in servizio fuori porta Aquileia, vide avvicinarsi nei pressi dell'ufficio daziario un individuo a lui sconosciuto, il quale dopo avere nascosto un involto sotto alcune pietre, in fretta si recava al Caffè della «Nuova Stazione». Detta guardia avvertiva l'impiegato signor Sicilianò Carlo, col intervento del quale procedeva al sequestro dell'involto nascosto dallo sconosciuto, e vi rinvennero due taccuini ed una giacca.

Venuti a conoscenza del fatto gli agenti di p. s. ritrovarono ed arrestarono nel Caffè suddetto, certo Zuliani Luigi di Antonio d'anni 21 falegname, da Udine, senza fissa dimora, avendo riconosciuto essere la giacca che ricopriva i taccuini di sua proprietà.

Il seguito alle indagini praticate venne constatato che i due taccuini erano stati rubati nel cortile di certo Marchioli, dove la proprietaria Oltonia Lucia li lasciava in custodia.

Il Zuliani poi da qualche tempo dormiva nella casa ove commise il furto.

Adamo in prigione. Alle ore 7 e mezza di stamane, in seguito a richiesta degli abitanti del suburbio Plapis, venne dagli agenti di p. s. arrestato certo Pittali Luigi fu Pietro detto Dogo, d'anni 33, fischio da Dogna, qui senza fissa dimora, perché venne trovato nudo aggirarsi nella suddetta località con grave scandalo di tutti e specie delle donne alle quali di preferenza cercava mostrarsi.

Un furtibondo. Circa le ore 3 1/2 di ieri mattina venne dagli agenti di p. s. arrestato il nominato Gaiò Giuseppe fu Giuseppe d'anni 27 nato a Venezia e domiciliato a Pordenone, qui dimorante, tessitore presso la fabbrica Barbieri e Silva, perché poco tempo prima in un postribolo di via di Mezzo aveva commesso disordini, rompendo oggetti del valore di lire 3.50, e minacciando le donne presenti.

Tradotto in camera di sicurezza, il Gaiò ingiuriava gli agenti ed indirizzava altresì parole oltraggiose verso la persona del Re.

Teatro Nazionale. Compagnia marionettistica Recordini. Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina di settembre 1895:

Lunedì 2 — Cacovaz Antonio, appropriazione indebita; Tessarini Angelo, contrabbando; Foschiani Anna, furto; difesi dall'avv. Paruglio.

Venerdì 5 — Sbulci Giacomo e c., contravvenzione all'articolo 124 Codice civile; Di Giusto Luigi, peculato; De Micheli Anna, truffa; Comelli Antonia, furto; Ramondi Emanuele, opposizione ordinanza; difesi dall'avv. Casati.

Venerdì 6 — Pittis Giacomo, truffa; Simoni Diego, appropriazione indebita; Piusi Pietro, oltraggi; Rocca Bernardo, bancarotta; difesi dall'avv. Tamborini. Tumolto Lazzaro e c., contravvenzione alla legge sanitaria; difesi dall'avv. Franceschini.

Lunedì 9 — Polinger Teresa furto; Tamat G. B., furto; Follador Anna e C., truffa; Salasauri Egidio, furto; difesi dall'avv. Forni.

Giovedì 12 — Brattesco Giuseppe, truffa; Boemo Evaristo e c., lesione; Franceschi Argemiro, furto; difesi dall'avv. Gosetti. Jussa Antonio, lesioni; difeso dall'avv. Brosodola.

Venerdì 13 — Sandrii Vittorio, bancarotta; Cojatti Caecilia, furto; Zuliani Gio. Batt., lesione; difesi dall'avv. Nardini. Gujoni Luigi, falso giuramento; difeso dall'avv. Tamborini.

Un'ottima trovata. L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il *Bisleri* offrendo al pubblico nei suoi Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie. L'acqua di Nocera umbra è il prototipo delle acque da tavola. (87)

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante questa vacanza autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 25 al 31 agosto 1895.

Nascite.
Nati vivi maschi 10 femmine 8
morti — — —
Esposti — — —
Totale N. 18

Morti a domicilio.
Apollonia Morali fu Domenico, d'anni 83, suora di carità — Gio. Battista Job di Giuseppe, di anni 2 — Luigia Croatto, di mesi 5 — Giuseppe Furlani fu Vincenzo, d'anni 94, fornaio — Luigi Culerli di Giuseppe, d'anni 13, agricoltore — Maria Persa fu Costanza, d'anni 26, casalinga — Angela Crostini-Somaco fu Giacomo, d'anni 52, casalinga — Marianna Colautti-Feruglio fu Giuseppe, d'anni 73, casalinga — Giovanni Ellipotti-Macorati fu Antonio, d'anni 70, casalinga — Gio. D'Agostino di Domenico, d'anni 6 — Francesco Milesi fu Pietro, d'anni 41, casalingo.

Morti nell'ospedale civile.
Lucia Fratta-Ruiz fu Pietro, d'anni 81, contadina — Eugenio Bertozzoli di Giuseppe, d'anni 37, casalingo — Arcangelo Spadotto di Vincenzo, d'anni 21, agricoltore — Bernardo Cesarotto fu Sanna, d'anni 49, agricoltore — Luigi Vidoni fu Giovanni, d'anni 65, fornaio — Teresa Della Rocca-Utini fu Angelo, d'anni 53, contadina.

Matrimoni.
Nazzeno Montani, operaio, con Vittoria Cravagna, sart.

Pubblicazioni di matrimonio.
Pietro Feruglio, agricoltore, con Anna Tosolini, contadina — Custode Pompei, agricoltore, con Luigia Tassini, contadina — Carlo Degani, negoziante, con Ines Chemin-Palma, possidente — Epico Rosso, agricoltore, con Adelaide Vella, contadina.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

I genitori Angelo e Parina Danieles-Moretto, la sorella Teresina, Carmela ed Augustina, gli zii Danieles don Agostino, Paolini Giovanni e Paolini-Moretto Anna, coll'animo straziato annunciano la morte del sedicenne loro dilettilissimo

Marco Danieles
crudelmente strappato al loro affetto alle ore 10 di ieri 1 settembre 1895.
I funerali avranno luogo quest'oggi 2 corrente alle ore 18 nella Chiesa del SS. Redentore, partendo dalla casa n. 3 di Vicolo Surti.

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 31 agosto 1895.

Attiva.	
Cassa contanti	L. 49,186.40
Metali e prestiti	4,173,489.30
Buoni del Tesoro	1,550,000.—
Valori pubblici	4,078,847.75
Prestiti sopra pegno	28,138.—
Anticipazioni in conto corrente	258,016.07
Cambiali in portafoglio	267,999.08
Depositi in conto corrente	204,862.73
Riserve interessi non scaduti	160,418.16
Mobile	19,034.60
Debiti diversi	69,544.59
Deposito a cauzione	1,384,000.—
Deposito a custodia	2,783,889.64
Somma dell'Attivo L. 14,374,653.50	
Spese dell'esercizio 93,289.14	
Totale L. 14,387,792.54	

Passiva.	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,419,747.37
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	822,138.18
Stipiti per interessi	212,759.14
Rimanenza pesi e spese	16,810.39
Conto corrispondenti	9,629.37
Depositi per dep. a cauzione	1,384,000.—
Depositi per depositi a custodia	2,023,669.64
Somma del Passivo L. 13,957,840.40	
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	164,783.60
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1894	705,368.93
Rendita dell'esercizio in corso	140,314.61
Somma a pareggio L. 14,387,792.54	

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di agosto 1895.

Depositi e rimborsi ordinari.
Lib. accesi n. 145 depositi n. 708 p. l. 521,709.05
" estinti n. 35 rimborsi n. 691 p. l. 419,849.24
Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.
Lib. accesi 52 depositi n. 114 p. l. 20,427.48
" estinti n. 25 rimborsi n. 189 p. l. 11,629.40

da primo gennaio a 31 agosto 1895.
Depositi e rimborsi ordinari.
Lib. acc. 890 depositi n. 6088 p. l. 3,516,897.87
" estinti 647 rimborsi n. 5699 p. l. 3,170,287.84
Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.
Lib. accesi 429 depositi n. 3032 per l. 131,335.44
" estinti 207 rimborsi n. 1348 p. l. 79,886.86

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.
La cassa di risparmio di Udine riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
a mutui ipotecari al 5 1/2 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alla provincia del Veneto ed ai comuni della provincia stessa al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 1/2 %;
conta cambiali e due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

PICO & ZAVAGNA
UDINE
Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni
Operazioni di Dogana
Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.
Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.
Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.
Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1-9-95	ora 9.	ora 15.	ora 21.	2 sett. ora 6.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 110.10				
Umid. relat.	75.6	75.0	75.4	76.4
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.				
dirivazione	NE	—	NE	E
Vel. Kilom.	18	—	2	7
Temp. centigr.	27.0	31.2	26.3	27.6

Temperatura (massima 32.2 (minima 20.2)
Temperatura minima all'aperto 21.2
Tempo probabile:
Venti deboli specialmente settentrionali — Cielo sereno.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Stetincich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 13.
Udine - Via Pascoffe, 5 - Udine

LA REGINA
si è recata negli Abruzzi per assistere alle manovre, ed ebbe ad Aquila entusiastiche accoglienze.

ELEZIONI POLITICHE

Milano 1 — Quinto Collegio. Iscritti 8408, votanti 2410. Barbatto 2208; Rossi 150. Eletto Barbatto.

Cesena 1 — Collegio di Cesena. Risultato definitivo: Iscritti 3445, votanti 988. Barbatto 947.

Bologna 1 — Collegio di Budrio. Risultato di ballottaggio: Iscritti 4855, votanti 2089. Costa 1412, Mieri 322.

Genova 1 — Collegio di Sampierdarena: Danabriali ebbe 1498 voti; Chiesa 459.

Catania 1 — Secondo Collegio: iscritti 2870, votanti 1233. De Fallico 1282 voti; dispersi a nulli 26.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Spagna non rinunzierà.

Londra 1 — Il Consolato generale di Spagna dichiara che la voce, di fonte americana, messa in giro dal *Daily Chronicle*, che la Spagna, pensi ad abbandonare Cuba è affatto priva di fondamento.

Estrazioni del regno Lotto avvenute il 31 agosto 1895

Venezia	48	41	50	78	9
Bari	85	71	2	50	38
Firenze	54	86	62	74	63
Milano	81	5	74	41	66
Napoli	19	34	16	81	68
Palermo	52	6	22	54	21
Roma	75	38	23	3	34
Torino	24	85	32	71	79

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 settembre 1895.	
Spedizioni	
Italia 5 % contanti	94.— 94.10
— — — — —	94.25 94.30
Obbligazioni Ass. Ecol. 5 %	96.— 95.—
Obbligazioni	
Ferrovie meridionali	301.— 302.—
— — — — —	286.— 287.—
— 8 % Italiane ex	492.— 492.—
Fondaria Banca d'Italia 4 %	497.— 497.—
— 5 % Banco di Napoli	400.— 400.—
Ferrovie Udine-Ponterebba	440.— 440.—
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	612.— 612.—
Prestito Provincia di Udine	108.— 108.—
Azioni	
Banca d'Italia	820.— 819.—
— di Udine	115.— 115.—
— Popolare Friulana	129.— 129.—
— Cooperativa Udinese	33.60 33.60
Colocazione Udinese	1280.— 1280.—
— Veneto	300.— 300.—
Società Tramvia di Udine	70.— 70.—
— Ferr. Meridionali	672.— 681.—
— Mediterraneo	495.— 494.—
Correnti e valute	
Francia — — — — —	104.80 104.70
Germania — — — — —	129.70 129.70
Londra — — — — —	28.40 28.40
Anversa e Banco di Napoli	218.70 218.70
Corno — — — — —	107.— 107.—
Napoli — — — — —	30.93 30.91
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi su coupon	89.78 89.80

Toussaint douss
ANTONIO ANGRILLI garante responsabile

CAFFÈ MALTO KNEIPP
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti, i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

CENA FATALE!

Partecipate al toche spese
Dopo una buona cena
Di soporata la pena
D'un bon dolor di chav:
La boche s'ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ar il giudior,
E' son fruzza i oia,
L'è ar il cutaro garrico
Ch'al fa rot la dia,
E si toche di duto
Coi choli un bon purgati...
— Gholl invece avra
Un got di Anarco Glorie (*)
E date obste storie
E firmate un lamp.
(*) del farmacista L. Sandri di Fagnana.

Appartamento d'affittare
in via Prefettura, piazzetta Valeniana, n. 4.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado, eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Munitario di Palermo - Specialista per le malattie di petto

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mullebrì, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie filee con etichetta gialla e fascetta di cello colla firma Frat. D.ri Waiz e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

Le migliori tinture del mondo



ricompletato da altre trenta anni come lo più efficace e assolutamente ineccepibile le seguenti:

Rigeneratore universale

Historatori dei Capelli Fratelli Rissi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza esser d'una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinfresca il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Vieni preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURE FOTOGRAFICHE ISTANTANEE

Questa preziosa Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come il maggior numero di simili tinture la 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 2.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a tutte si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di un'olla di buccia che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 9.00	M. 8.05	O. 8.30	O. 9.25
O. 4.50	O. 3.55	D. 9.39	D. 10.15
M. 7.03	M. 6.08	O. 10.45	O. 11.30
D. 11.25	D. 10.30	M. 14.30	M. 15.15
O. 13.20	O. 12.25	M. 16.15	M. 17.00
O. 17.50	O. 16.55	P. 17.31	P. 18.15
D. 20.18	D. 19.23	O. 22.30	O. 23.15

(*) Questo treno si ferma a Portofino.

(**) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 8.30
D. 7.55	D. 9.39
O. 10.40	O. 12.39
D. 17.00	D. 18.55
O. 17.55	O. 19.57

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	O. 9.52
M. 13.14	M. 15.09
O. 17.20	O. 19.15

Coincidenze - Da Portofino per Venezia alle ore 10.15 e 19.23. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA A SPIELNO	DA SPIELNO A CASARSA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.45

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 8.55
M. 11.30	M. 12.29
O. 15.49	O. 15.49
M. 19.41	O. 20.30

DA UDINE A TRIVENTO	DA TRIVENTO A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.45	R. A. 8.00	R. A. 8.45
R. A. 11.30	R. A. 12.15	R. A. 11.30	R. A. 12.15
R. A. 14.50	R. A. 15.35	R. A. 14.50	R. A. 15.35
R. A. 18.00	R. A. 18.45	R. A. 18.00	R. A. 18.45

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Riesiolina

Vera arricchitrice

insuperabile

dei capelli

preparata dal

Dr. GIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Riesiolina, ed asciugandoli poi cogli appositi ricciolatori speciali, otterrà una acconciatura che ottiene una perfetta e robusta arricchitura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due ricciolatori speciali ed istruzioni relative; trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.



Medicaglie alle primarie e sposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colla celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Bureau delle R. M. I. e R. S. di Italia

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato - facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - È il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE?

L'Acqua di Noera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola - batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di Regina delle Acque da tavola.

MILANO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Una del più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non abbia che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è di vasta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la

ACQUA D'ORO

preparata dalla Aron, Piffarelli

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale, color biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad scurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

E' anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non rostando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di rifondere ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca; poiché senza macchiare affatto la pelle, la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.